

Cornuta e mazziata



Sono appena tornata a scuola e una valanga di notizie mi hanno investita.

C'è chi si è mollato, chi si è rimesso, chi si era messo e si è già mollato, c'è chi proprio non ha visto nemmeno da lontano anima viva. E poi c'è chi è stato tradito, e io di questo "tragico" evento mi stupisco sempre.

Perché si tradisce?! Le motivazioni mi fanno accapponare la pelle. "Sì, ma è capitato" Scusa? È capitato? Perché non hai pensato a lui quando stava per capitare, eh?! Perché non hai pensato al male che gli facevi? Perché non pensi a quel detto "Non fare agli altri ciò che non vuoi venga fatto a te"? Puoi anche non crederci, ma pensaci. Pensa a come ti ritroveresti nella sua situazione. Oppure: "Ma ero sversa... (ubriaca, ndr)". Magari diciamo che ti sei semplicemente riversata sull'amante e del tuo lui non ti è mai interessato nulla. E ricadiamo nel solito discorso. Immagina il tuo uomo ubriaco tra le braccia di una tedesca al villaggio. Cosa ne pensi?

Quando invece sono stati i ragazzi a tradire? Una tragedia greca: "Sono tutti uguali!". Le ragazze amano particolarmente questa frase! E le amiche poi si sa come rincarano la dose.. formulando tutte le ipotesi possibili per capire con chi ti ha tradita per far sì che non ritorni da lui! Tutti discorsi dettati dall'invidia accumulata in precedenza, e perchè ovviamente c'è il rischio di perdere l'amica ritrovata!

Mi fanno tenerezza quelle che si sono rimesse con il proprio uomo dopo molto tempo. "Ah.. adesso è tutto diverso". Però mi domando per quanto durerà ancora. Alla fine di tutto capisco bene chi era single a inizio estate e lo è rimasto adesso che è iniziata la scuola: "Così non mi torturo".

Paola (paula1.giovani.it)

"Ambientopatia"

Tutti conosciamo la meteoropatia, e cioè il variare dell'umore a seconda del tempo. Ma ho scoperto attraverso il blog che esistono un sacco di persone che si autodefiniscono, come il sottoscritto, "ambientopatichè". Siccome dubito che questa parola esista, mi spiego meglio, così non potete dire che Kaos! vi invita a utilizzare parole nuove e inesistenti che fanno tanto ragazzo alla moda, ma che poi i vostri professori giudicheranno inconcepibili: ci sono alcuni posti in cui la nostra socialità regredisce a livelli inaccettabili, come quella dei bambini piccoli che si nascondono dietro la mamma e rispondono con dei versi incomprensibili alle domande mettendosi le mani in bocca.



Per quanto mi riguarda, questi posti sono:

I barbieri. Alla domanda «Ah, allora? come te li taglio?», rispondo sempre con dei mugugni incomprensibili e l'unica cosa che so dire è «Ah, che bella/brutta giornata!». Ogni tanto, per far vedere che sono vivo, sospiro. Nel frattempo, mi preparo il discorso con cui esprimere la mia finta felicità per i nuovi capelli (il 90% delle volte quando li taglio non mi piacciono);

Le palestre. Non riesco ad avere rapporti con nessuno in una palestra! Mi risulta difficile rispondere da persona normale anche alle domande più semplici, come «Ti serve questo attrezzo?» o «È libero?», o anche «Ciao, come stai?». Aggiungeteci che spesso alcuni esercizi, non so perché, mi fanno ridere, e così la gente che passa vede un povero disperato asociale che ride da solo. Sempre ipotizzando che qualcuno mi consideri;

I locali. Quelli troppo vanity e gli ascensori (ma sto lentamente superando questo problema passando il tempo a specchiarmi e facendo la figura del Narciso);

Le piscine. La situazione qui è un miscuglio tra la palestra e i locali vanity. Non chiedetemi cosa abbia una piscina in comune con un locale vanity, ma tant'è! Invece, in biblioteche, pub, bar, università, strade, piazze, autobus e altri mille posti non ho alcun problema, tanto che spesso parlo appassionatamente della condizione del mio intestino con sconosciuti. Mi consola il fatto che anche tra voi lettori ci sarà qualcuno che ha questi "problemi". Forza! La via della socializzazione come le persone normali è sempre più vicina.

Pero
(pero.splinder.com)

Pensare in un cinema

(a cura di Paolo M.)

Si può imparare qualcosa da un temporale. Quando ci sorprende un acquazzone, cerchiamo di non bagnarci affrettando il cammino. Ma anche sforzandoci di passare sotto i cornicioni delle case, ci bagniamo ugualmente. Agendo con risolutezza fin dal principio, eviteremo dunque ogni perplessità... e non per questo, ci bagneremo di più. Tale consapevolezza si applica a tutte le cose.

Ghost Dog



K! Quiz

(di Valerio)

Trovare 4 numeri interi, tali che la loro somma sia uguale alla somma ottenuta aggiungendo al prodotto del maggiore per il minore il prodotto degli altri due.

Soluzioni con vostro nome alla mail

kaospuntoesclamativo@clarence.com



Le commesse

Io non sopporto le commesse in generale, eccone alcuni tipi che proprio non reggo:

Quelle che non ti cagano neanche morte, per cui devi fare tutto da sola, cercarti la roba, cercarti i camerini, rimettere tutto a posto... alle volte le trovi nascoste dietro gli scaffali, tutte raggomitolate che giocano col cellulare o si divertono a cambiare i prezzi delle etichette; **Quelle** che non sono lì per "servirti", solitamente sono in fondo al negozio e parlottano guardandoti da quando hai varcato la soglia del negozio e poi, quando disperata fai cenno che ti serve una mano, prima si girano, poi sbuffano e finalmente arrivano. Il tono è sempre quello: "Ma che vuoi tanto fai schifo" o "Come vorrei essere fuori da questo posto di merda";

Quelle che si confidano, che devono spiegarti che la titolare è una stronza, che loro stanno tutto il giorno a scaricare la merce dal camion, che nessuno paga gli straordinari, che quell'altra invece sta tutto il giorno a mettersi lo smalto, mentre lei, lei si che lavora;

Quelle simpatiche a tutti i costi, che devono farti la battuta, che sono sempre di buon umore, che cercano di diventarti amiche in quei 5 nanosecondi che passi nel negozio, che quando esci ti salutano così "Una di queste sere ci becchiamo";

Quelle che ti hanno già visto da qualche parte e che per cui, passano il tempo a scrutarti di nascosto o più apertamente iniziano con un interrogatorio del tipo "Ma tu frequenti Mauretto? Sei andata al Doria? Venivi in piscina?" ovviamente voi è la prima volta che la vedete;

Quelle che "stai bene con tutto",

per cui non ti servono a niente, ho bisogno di un consiglio non di una serva accondiscendente!

Quelle che scompaiono/servono 30 clienti contemporaneamente, ovvero prima ti servono e poi se ne vanno e tu rimani come un'imbecille mezza nuda nei camerini fino all'ora di chiusura; **Quelle** che "tanto c'è la sarta", ovvero che anche se hai indossato un paio di pantaloni talmente larghi che potrebbe entrarci pure tua madre, o se hai una gonna talmente stretta che stai diventando cianotica, lei ti risponde sempre che se hai una sarta di fiducia... dammi un'altra taglia no?;

Quelle che sanno tutto sulla moda, che ti mostrano camicie fuxia con bottoni gialli e ti dicono "il prossimo anno l'avranno tutti"; e poi c'è la peggiore,

Quella che ti deve vendere qualcosa a tutti i costi! Appena entri nel negozio un sorriso le si stampa in faccia, è capace di arrivare a mostrarti calzini di strass fluorescenti, anche se tu le hai appena detto che cerchi una camicia bianca e banale, che se ti convincono a prendere qualcosa DEVONO venderti l'accessorio... oggi ne ho incontrata una. Volevo comperare dei banalissimi orecchini tondi, molto grandi, perché a me piacciono un sacchissimo, alla fine sono uscita con degli orecchini tondi sì, ma tutti brillantosi e bracciale in coordinato. Spesa effettiva: 61 euro. Spesa che dirò a mia madre: 40 euro.

Daniela Bosich
umichan.clarence.com



Un anno di "Kaos!"

Ciao ragazzi,

come va? Le vacanze sono appena terminate, ce ne siamo accorti tutti purtroppo. Ma soffermiamoci ancora sulle giornate appena trascorse...il sole, le lunghe dormite, le notti bianche, i bagni, le escursioni! Cosa avete fatto di davvero Kaotico?? Quali pazzie avete compiuto per rendere indimenticabili le vostre vacanze? Sono piena di curiosità. Cosa avete progettato in questi 2 mesi (o meno) di libertà? Siete stati al mare, in montagna, avete visitato città italiane o estere? Oppure siete stati a casa e, quindi, siete scappati solo i fine settimana? E ancora...Da soli o in compagnia? Fateci sapere tutto, contattando magari la nostra mail e il nostro blog , che ogni giorno cresce sempre di più! Il "Kaos!" ha compiuto un anno! E con chi potevamo condividere questo primo e importante risultato dell'Associazione, se non con voi? Noi, invece, ci siamo regalati un fine settimana in montagna per rinfrescarci le idee su quello che sarà l'anno prossimo per il "Kaos!". Tenetevi forte perché ne vedrete delle belle...moltissime novità e qualche migliororia che vi stuzzicherà! Buon inizio anno a tutti... naturalmente e sempre con il "Kaos!".

Alla proxima! **Giulia**



Etnie sotto interrogazione

Il mondo è diviso in etnie. Esistono divisioni per religione, paese, appartenenza politica. Questo accade su scala mondiale. Eppure questa suddivisione per connotati si rileva anche a livello nazionale, regionale, cittadino, di quartiere.

Ma, soprattutto, a livello scolastico. La scuola è un mondo a sé. Con le sue etnie.

Ed ogni categoria, ogni gruppo "etnico" affronta le situazioni in maniera diversa. Mettiamo l'interrogazione. Mettiamo, e ripeto, mettiamo che non hai studiato. Il professore: "Rossi, alla lavagna". Una persona normale risponderebbe: "Professore, non sono pronto". E invece no!

Il Bugiardo risponde così: "Prof ho passato il week end a studiare, solo che domenica sera sono caduto dal letto ed ho battuto la testa. Ora non ricordo nulla, mi dispiace". Per questo la classe intera gli dedica un applauso. Il professore indignato lo rimanda alla prossima interrogazione.

Il secchione, invece, che non ha potuto davvero studiare per cause di forza maggiore (in genere, come minimo, deve morirgli il cane a causa di un indigestione causata dall'ingestione del padre e della madre) risponderebbe così: "Gentile signor Professore, ahimè, mi sono dovuto sottrarre al pur lieto impegno

dello studio della materia a causa di una tragedia che ha scosso la mia intera famiglia, ora solo da me rappresentata. Dato che ad ogni modo non ho adempito al mio dovere, merito un'insufficienza". Dopodiché il professore lo premierà con una medaglia, prendendolo come esempio per il resto della classe. I compagni gli riserveranno un trattamento di bellezze a base di cazzotti al costato, colpi di fermacarte al femore e impiccagione all'appendicite.

Poi c'è il menefreghista che risponderebbe: "Non vengo perché non ho studiato". E alla domanda del professore: "Perché?", lui risponderebbe più o meno così: "Sono altamente cazzi miei". Dopo tale affermazione il professore, colto da un attacco di epilessia, andrà a chiamare la preside o l'esorcista, se il fatto si verificasse dalle suore. I compagni lo eleggerebbero rappresentante di classe, rappresentante d'istituto, preside e ministro dell'istruzione.

Infine c'è il timoroso che, nel sentire il suo nome per l'interrogazione, reagirebbe correndo nel corridoio, con le mani nei capelli, gridando: "Non volevo, non volevo!!!".

Valerio Savaiano
(lerio84.iobloggo.com)

AUTONOMIA AGOSTANA

